



S'indaga sui bilanci della Rcs e sull'operazione SuperGemina

## I giudici da Gemina Perquisizioni e avvisi Agnelli: «Staremo a vedere»

■ Bufera giudiziaria su Gemina e Rcs editori. La magistratura milanese ha disposto ieri perquisizioni a tappeto in diverse società dei due gruppi. Il lavoro si è concluso in serata, con sigilli agli uffici interessati, perché nessuno possa manomettere le carte. Contemporaneamente sono partiti dieci avvisi di garanzia per altrettanti dirigenti, tutti firmati dai pubblici ministeri Francesco Greco e Carlo Nocerino. Tutto lo stato maggiore di Gemina, il «salotto buono» della finanza italiana, è sotto inchiesta, a partire dal presidente, Giampiero Pesenti. Con lui, nella lista degli inquisiti, c'è il vicepresidente Francesco Paolo Mattioli e il direttore generale Felice Vitali. Nell'elenco figurano tra gli altri anche alcuni ex amministratori della Rcs Editori e della Rcs libri e Grandi opere: l'ex amministratore delegato Giovanni Cobolli Gigli e il suo successore Giovanni Vallardi, e l'ex presidente della Rcs editori, Giorgio

Fattori. Per tutti l'accusa è di false comunicazioni sociali. Il riferimento è in particolare alle maxi-perdite (800 miliardi in appena 18 mesi) fatte segnare dal gruppo Rcs, di cui Gemina controlla il 93%. «Avevamo dato segnali ben precisi», ha dichiarato il presidente della Consob Enzo Berlanda, che da giorni segue da vicino il «caso Gemina». Che però non si è sbilanciato sul fatto che domani i titoli coinvolti nell'inchiesta possano venire sospesi dalle contrattazioni di Borsa. «Aspettiamo l'apertura dei mercati lunedì - ha affermato - e poi vediamo come vanno i titoli...». Distaccato invece il commento di Gianni Agnelli, presidente della Fiat e primo azionista della società di via Turati. «Un avviso non vuol dire poi molto», ha tagliato corto. Quanto al fatto se in Italia ci sia o meno uno Stato di polizia, l'Avvocato ha risposto con «no...» infinito.

RENZO CASSIOLI - SUSANNA RIPAMONTI  
ALLE PAGINE 3 e 4

CON I DIECI avvisi di garanzia recapitati ieri dal sostituto procuratore della Repubblica Francesco Greco al manager di punta della Rcs e della Gemina esce allo scoperto un conflitto sotterraneo che coinvolge molti dei protagonisti della economia e della finanza italiana e che si apre ora a sviluppi imprevedibili. La finanziaria di via Turati da sempre, diremmo per definizione, è crocevia degli interessi di larga parte dell'oligarchia industriale che dall'ultimo dopoguerra sovrintende ai più significativi affari del paese. Quell'«ala nobile del capitalismo italiano», che trae la propria presunta nobiltà dalla contiguità con gli uomini, i progetti e le realizzazioni di Mediobanca, anima e motore di tutte le

### ANALISI Partita decisiva nel capitalismo italiano

DARIO VENEZONI

maggiori operazioni finanziarie di questa parte del secolo in Italia. Per questa sua caratteristica si è parlato della Gemina come del «salotto buono» della finanza italiana, erede della Bastogi dei bei tempi. Ci si immaginava i più altisonanti nomi dell'industria - gli

Agnelli, i Pirelli, i Pesenti e i loro alleati - riuniti amabilmente intorno a un tavolo, in occasione dei consigli di amministrazione: qualche tazza di tè, pasticcini, e chiacchiere in libertà sugli affari da intraprendere insieme. Un'immagine stereotipata e di fantasia, forse calzante per una certa fase della vita della società, ma certo da parecchio tempo in qua assolutamente incongruente. La storia della Gemina degli ultimi anni ricorda piuttosto la trama di una telenovela. C'è un regista, che è anche sceneggiatore, costumista, tecnico del suono, e si chiama Enrico Cuccia. Ha quasi 90 anni ma da sempre è lui che progetta e che decide. E poi ci sono i per-

SEGUE A PAGINA 4



## Wojtyła canta tra la folla di Central Park

■ NEW YORK. Ha interrotto l'omelia per intonare, da solo, un inno natalizio polacco. E ha sorpreso la folla immensa venuta soprattutto dalle piccole città a nord di New York. C'erano almeno 250mila persone nel great lawn, il grande prato di Central Park, sotto la pioggia, per l'incontro con Karol Wojtyła. Una messa

plurilingue scandita dai canti: tra le voci del coro il tenore Placido Domingo. Sulle bancarelle si vendeva di tutto e tutto con su impressa l'immagine di Giovanni Paolo II: magliette e carte telefoniche, libri e spille. Ai giovani il Papa ha detto: «Siete chiamati a battersi per la vita, a rispettarla, sempre e dovunque».

MANNI RICCOBONO  
A PAGINA 18

## A Palermo non si processa uno statista

ENRICO DEAGLIO

«CERTO, il senatore Andreotti avrebbe preferito non dover scendere a Palermo, comunque siamo sereni e ci difenderemo anche qui». Questo uno dei pochi, scarsi commenti dei difensori alla notizia che il processo del secolo non «salirà» a Roma e neppure a Perugia. «Scendere a Palermo...» significa in questo caso non solo sobbarcarsi viaggi, spese, e alberghi; significa, per Andreotti, subire, per la prima volta, una perdita di status. Il processo si farà a Palermo perché questa è la capitale della mafia e qui sono stati commessi i delitti, ha deciso il giudice Ingargiola («la competenza è radicata qui»). E l'imputato sotto processo non è un uomo di Stato, ma un «capocorrente» semplicemente accusato di un lungo, furbo, squallido rapporto di dare-avere con Cosa Nostra. Roma aveva negato per ben ventisei volte un'autorizzazione a procedere contro Andreotti nel corso della sua interminabile carriera politica. Il Parlamento italiano (benché Andreotti ci sperasse) alla ventesima volta non lo ha fatto e lo ha costretto a scendere a Palermo, da dove la decisione di venerdì sera non lo ha più mosso.

Non è sfuggita a nessuno l'importanza della decisione della V sezione del tribunale di Palermo (ieri su questo giornale Saverio Lodato l'ha definita «la sconfitta dell'ignavia»). E non sono sfuggiti a nessuno argomentazioni e toni del presidente Francesco Ingargiola, specie quando ha scritto nella motivazione dell'ordinanza, a proposito dell'imputato: «Il suo ruolo di capocorrente ha capacità di condizionamento di gran lunga superiore a quella di un ministro dotato di competenze settoriali». Era evidente a tutti che la decisione avrebbe avuto un'enorme valenza politica; è risultato evidente che il tribunale ha riconosciuto l'impianto generale della Procura. Nel ricondurre il processo del secolo al suo ambito strettamente penale, paradossalmente però Palermo lo ha reso ancora più politico. Ha detto, in sostanza, che la politica di Andreotti è stata, per quanto riguarda la mafia, solo un fatto penale. I delitti di cui si parlerà a partire da domani mattina, infatti, non hanno nulla a che fare con la ragion di Stato, con gli equi-

SEGUE A PAGINA 2

## Il governatore al G7: «Normale dialettica». Il capo del governo reagisce alle critiche del Polo Scontro sulla manovra davanti ai Grandi Tra Dini e Fazio sorrisi e polemiche

L'ARTICOLO

### Attenti alla recessione

PAULA SAMUELSON

MENTRE il 1995 volge al termine, la situazione economica mondiale registra ancora segnali di crescita in Europa, negli Stati Uniti e nei paesi del Pacifico confinanti con il Giappone. In Giappone si avvertono appena i primi debolissimi segni di ripresa, ma non di meno di recente la Borsa di Tokyo ha cominciato a mostrare

SEGUE A PAGINA 5

■ WASHINGTON. Continua, alla vigilia del G7, la polemica tra il governatore Fazio e Dini sulla Finanziaria 96. «È la migliore possibile, e non ci sarà bisogno di misure aggiuntive» dice Dini, consapevole che un irrigidimento delle misure presterebbe il fianco alle imboscate della destra («ricordate cosa avvenne lo scorso febbraio, quando cercavamo 20mila miliardi»). Fazio: «Perfetta sintonia sugli obiettivi, ma verificheremo fra 2 o 3 mesi».

ANTONIO POLLO SALIMBENI  
A PAGINA 5



TAXI DRIVER

SABATO 14 OTTOBRE

## Madre a 12 anni Il Tribunale dei minori indaga

■ CAGLIARI. Ha 12 anni, frequenta le medie, ed è diventata mamma pochi giorni fa. Nessuna denuncia di violenza ma i carabinieri indagano sulla vicenda di questa ragazzina di San Giovanni Suergiu, nel Sulcis-Iglesiente, che vive con la madre e il convivente-cognato e che la scorsa settimana ha partorito una bambina all'ospedale di Carbonia. «Accertamenti dovuti, non escludiamo nessuna ipotesi», dicono i cc che tuttavia lasciano intendere quale peso sulla vicenda possa aver avuto una storia familiare fatta di miseria e ignoranza. L'inchiesta del Tribunale dei minorenni è scattata dopo la segnalazione da parte dell'ospedale. Interrogati i familiari.

PAOLO BRANCA  
A PAGINA 8

## Donna rifiuta di prostituirsi Rapita la figlia

■ TORINO. Ventisei anni, da poche settimane in Italia, voleva «lavorare» in proprio, ma non aveva fatto i conti con la durezza del racket dei connazionali albanesi che, per costringerla a pagare, hanno sequestrato la figlia di 8 anni. Questa è rimasta 5 giorni ostaggio di tre criminali in un appartamento del quartiere Mirafiori nord prima di essere arrestati dalla squadra mobile. Sokol Prodani, 20 anni, Bujor Mucia, 23, Arben Speku 31 sono ora accusati di sequestro di persona e di induzione alla prostituzione. È questo soltanto l'ultimo di una lunga serie di episodi della continua lotta tra gruppi di clandestini che si contendono il mercato della prostituzione.

MICHELE RUGGIERO  
A PAGINA 8

UNI & Universale economica

Fernaldo Di Giammatteo  
**Dizionario del cinema italiano**

Dall'inizio del secolo a oggi una guida ai film che hanno segnato la storia del nostro cinema

In edicola e in libreria  
400 pagine

9.900

Editori Riuniti

IL DEGRADO DELLA FINANZA ITALIANA

QUANDO DIETRO C'ERA LA P2, QUESTE COSE NON SUCCEDEVANO

CHE TEMPO FA  
Il Nobel assente

LA NOTIZIA è troppo bella per essere vera. Ma proprio perché è così bella fa piacere crederci. Pare che il poeta irlandese Seamus Heaney, vincitore del Nobel per la letteratura, ancora non sappia di esserlo. La figlia ha detto ai giornalisti che Heaney è irraggiungibile: sta girando la Grecia a piedi, traversando antichi villaggi ancora al riparo dal potere del loro più illustre discendente, il Villaggio Globale, l'implacabile rete di notizie alla cui pur fitta trama Heaney sta sfuggendo come un ignaro pesciolino. Avere di sé, nel momento del successo e della pubblica gloria, solo una cognizione così personale e intima - quella del camminatore solitario - dev'essere davvero la più grande delle libertà possibili. Heaney conoscerà sicuramente questi versi della poetessa americana Emily Dickinson: «Che grande noia essere qualcuno! - Quanto volgare dire il nome tuo - per tutto giugno, come fa la rana - a un pantano che ti ammira!». Nella versione italiana (di Guido Errante), il termine «volgare» traduce l'inglese «pubblico» (pubblico). Traduzione riuscitissima.

[MICHELE SERRA]

SALMAN RUSHDIE  
L'ULTIMO SOSPIRO DEL MORO.

«Assolutamente fantastico.»  
The Sunday Times

MONDADORI